

L'ITER

I primi contatti tra le parti risalgono a **luglio 2019**, quando l'Ateneo orobico aveva manifestato interesse a occupare nuovi stabili, considerata la **costante crescita degli iscritti**. Il dialogo tra l'Università di Bergamo e Investire Sgr ha poi attraversato un periodo di stallo, motivato sia dai termini della prima proposta, sia dall'**emergenza pandemica**, per riprendere con rinnovato vigore grazie anche alla mediazione del **Comune di Bergamo**. Una volta ritrovato il dialogo, l'Università ha potuto avanzare una **nuova proposta**, che la proprietà ha accettato apportando delle ultime modifiche; una svolta rispetto alla difficile trattativa che si era appunto incrinata nel maggio scorso, quando il CdA aveva ritenuto "insostenibile, incongrua e inaccettabile" la proposta della proprietà, rispetto alla cifra iniziale. Uno stop superato con determinazione da parte dell'Università, grazie anche alla mediazione del sindaco Giorgio Gori e dell'assessore alla riqualificazione Francesco Valesini.

Restano ancora da sciogliere, entro il mese di luglio, alcuni "nodi tecnici" quando verrà perfezionata la proposta definitiva di acquisto da parte dell'Ateneo. Una volta presentata la proposta di acquisto definitiva, le fasi successive vedranno l'acquisizione dei prescritti pareri e subito dopo la finalizzazione del progetto architettonico, il completamento dell'iter amministrativo. I lavori di adeguamento e allestimento secondo le nuove necessità dell'Università (in due distinte fasi) impegneranno l'Ateneo per un totale stimato di circa 25 milioni, comprensivo dell'acquisto dell'intero complesso.